



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Padova (Italy), 12 June 2017

Media Release on Workshop “Indicazioni normative recenti in merito alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche e ai metodi di definizione del deflusso ecologico (Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017)” in Aosta (Italy)

Workshop sulle indicazioni normative recenti in merito alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche e ai metodi di definizione del deflusso ecologico (Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017)

Il 30 maggio si è tenuto ad Aosta, presso la sede dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica della Regione Valle d'Aosta, il Workshop dedicato alle recenti normative relative alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche, e alle metodologie di valutazione dei deflussi ecologici. L'evento è stato organizzato dall'ARPA Valle d'Aosta e da ARPA Veneto, partners del Progetto SPARE. I relatori sono stati Andrea Mammoliti Mochet (ARPAVdA) e Alessandro Vianello (ARPAV). Hanno partecipato, in qualità di auditori, funzionari e tecnici della Regione Autonoma Valle d'Aosta (dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, assessorato all'agricoltura, assessorato opere pubbliche e difesa del suolo) e di ARPAVdA e ARPA Piemonte, rappresentanti di società idroelettriche (CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, Eaux Valdotaines), del Consorzio Pesca e dei Consorzi di Miglioramento Fondiario di Valle d'Aosta, di Legambiente, e del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

Il Workshop è stato organizzato nell'ambito del Work Package T2 – Identification and provision of integrate river eco system management (Deliverable D2.2.2 – Stakeholder event on IRMPs) del progetto SPARE.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di descrivere gli approcci metodologici contenuti negli allegati dei Decreti Direttoriali MATTM 29 STA e 30 STA del 13 febbraio 2017, i quali definiscono nuovi indirizzi per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle derivazioni idriche in Italia. Particolare enfasi è stata rivolta alle ricadute e implicazioni che tali approcci metodologici (in particolare quelli definiti dalle Linee Guida del Decreto 29/2017) avranno a livello di pianificazione della risorsa idrica (in particolare sul PTA) nella Regione Autonoma Valle d'Aosta e, in particolare, sulla procedura di autorizzazione delle domande di concessione in materia di derivazioni idriche e sui piani di monitoraggio previsti nel caso di domande di nuove concessioni e/o rinnovi.

La discussione sulle metodologie e sugli aspetti da approfondire ha visto l'interazione diretta con i partecipanti al Workshop, in particolare rappresentanti delle società idroelettriche, di Legambiente e della Regione Valle d'Aosta, e ha riguardato i punti di forza e, soprattutto, di debolezza e di minor chiarezza e comprensione delle metodologie dei due Decreti, focalizzando l'attenzione sulla necessità del monitoraggio delle portate liquide, considerando i dati di portata misurata quale base di partenza necessaria per l'applicazione delle metodologie previste per la definizione dei deflussi ecologici (Decreto 30/2017) e per le valutazioni ex ante degli impatti generati dalle derivazioni idriche (Decreto 29/2017), e sulla necessità di un approccio partecipativo (coinvolgimento diretto dei portatori di interesse) per la definizione dei deflussi ecologici (previsto nelle Linee Guida del Decreto 30).

Nel corso dell'incontro si è data enfasi alla possibilità di applicare una Analisi Multi Criterio nel procedimento autorizzativo di concessione, che consideri quindi non solo gli aspetti (criteri) ambientali, ma anche tutti gli altri aspetti (energetici, economici, socio-culturali, ecc.) del sistema corso d'acqua che vengono interessati dalle derivazioni idriche. Tale analisi, che si prevede di applicare al Caso Studio scelto da ARPAVdA con il supporto di ARPAV nell'ambito di SPARE, e che deve prevedere la partecipazione diretta dei portatori di interesse nella scelta degli indicatori e dei pesi da definire ai vari criteri considerati, garantirebbe la definizione di una procedura di gestione delle derivazioni (criteri di gestione delle portate rilasciate e, quindi, definizione del deflusso ecologico da mantenere a valle della derivazione) che determini un compromesso equo tra tutti i criteri considerati del sistema corso d'acqua.

This release and print-ready photographs are available for download from
<http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/cooperazione/programmazione-2014-2020-1/spare>

Further information/ Contact

Matteo Cesca

ARPAV – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

matteo.cesca@arpa.veneto.it

+39 0437935514

+39 3468060552

SPARE - Alpine rivers as society's lifelines

Rivers are the lifelines of sustainable development in the Alps. They provide clean drinking water for human use and irrigation for agriculture, they are home to a myriad of organisms, they provide recreation opportunities, and their power helps us to produce energy. Alpine streams can only provide these and other services to society if we take care of them, on the basis of comprehensive stream management. The SPARE (Strategic Planning for Alpine River Ecosystems) project aims at contributing to a further harmonization of human use requirements and protection needs. Nine project partners from six Alpine countries show how strategic approaches for the protection and management of streams can be improved across administrative and disciplinary borders, and promote awareness of the services provided by Alpine rivers, as well as their vulnerability. SPARE lasts from December 2015 to December 2018 and is co-financed by the European Regional Development Fund through the Interreg Alpine Space programme.

www.alpine-space.eu/SPARE